

Ferigo Badoer ch' è prigion gravemente indisposto siccome dalle depositioni dell'i medici ora lette questo Conseglie ha inteso, ne potendosi curar in detto luogo di quel modo che saria necessario alla conservation della vita sua, l'anderà parte che per autorità di questo Conseglie il detto e Ferigo sia cavato fuori della prigion ove ora si at trova et posto in una delle camere dello scudieri del serenissimo principe ove habbi a star fino che ricuperera la sanità et le siano deputate quelle guardie per li avogadori nostri di comun che le pareranno conveniente sicchè possi esser tenuto nel detto luogo sicuramente. — 143 — 43 — 22.

Altro decreto del p.mo giugno 1566 in Pregadi elegge 55 del Corpo del Consiglio i quali ridotti al numero almeno di 25 debbano spedire il processo contro il Badoer commesso agli Avvogadori fino dal 19 Agosto 1561.

Vol. III. p. 51.

Anche dopo sciolta l'Accademia Aldina del 1561, come si è detto, fu adoperato da altro stampatore quello stesso Stemma, o Impresa, che l'Accademia aveva usato, cioè la Fama che spiega il volo col motto IO VOLO AL CIEL PER RIPOSARMI IN DIO. Lo stampatore che ne usò fu il Vidali. Veggansi i libri: *Giosefo Flavio historico delle Antichità e Guerre Giudaiche. In Vinegia appresso Jacomo Vidali MDLXXXIII (1574)* opera divisa in quattro parti le quali hanno simile frontespizio separato, collo stemma dell'Accademia. *Ioannis Planerii Quintiani Brixiensis Febrrium divisio ec. MDLXXXIII. (1574)* appo lo stesso Vidali.

*Vol. III. p. 55 e 64. Vol. IV. p. 639.
ove di Paolo Manuzio e di Domenico Basa.*

Dai zibaldoni manoscritti del fu ab. Gianfrancesco Lancellotti comunicatimi per estratto dall'amico mio che fu Marco Procacci, ed ora esistenti in Osimo nell'archivio di casa Gualtieri, di cui sono eredi i pupilli Baleapi di Iesi, più cose si ponno addurre intorno ai Manuzii che o aggiungono o retificano le cose dette da altri. Dal zibaldone V. Volume VII. a p. 58 si ha: *Paolo Manuzio morto li 6 aprile 1574 alle ore 20 in circa fu di statura piuttosto alta, di com-*

plessione assai gracile, e soggetto ad un male quasi continuo di occhi, fedel mantenitore di sue promesse, generoso nello spendere, sincero amico agli uomini dabbene. Morto il Manuzio, siccome Alessandro Onorio non aveva conseguita la dote, scrisse a Domenico Basa a Venezia per conseguirla, giacchè era il Basa esecutore testamentario, e debitore al Manuzio. Di detto Basa serbasi presso la famiglia Onorii una lettera che qui aggiungo: „ Mag. Sig. mio. „ All'onorevolissima vostra de' 15 occorre „ dirle, come già molte settimane detti ordene al magnifico Bassiani che dovesse „ soddisfare quanto io doveva per conto di „ quella benedetta anima insieme con gli „ altri esecutori con consiglio di alcun dotto, acciò ognuno avesse il debito suo „ che spero a quest' hora l'haverà fatto, „ massime essendo d'accordo V. S. con il „ detto Aldo in soddisfar quelli legati che „ pare tochi a me farlo, ma se lo farà „ S. S. pigliandone quietanza che resti „ no appresso di noi, mi farà gran piacere. Delle sicurtà fatte mi rimetto al giusto, siccome faccio della casa, che con il detto Bassiani ve ne intenderete etc. Duolmi per non haver potuto venir costi per soddisfare V. S. con altri di quanto desiderano; ma pregovi accomodarvi al miglior modo si può, che ancor io mi contento di quanto faran li miei procuratori, senza li quali, poichè si è principiato a desistemar le compagnie del signor Aldo, non posso far altro. Vi piacerà di salutar tutti di casa a nome mio, e Dio vi contenti. Di Venetia a di 22 maggio 1574. Di V. S. Domenico Basa. „ Nel giorno poi susseguente fu soddisfatto della dote il detto Alessandro Onorio avendo lasciato scritto in un libro delle sue cose familiari a carte 12. — Io Alessandro Honorio ebbi da M.r Domenico Basa per mano di M. Bartolomeo Bassiani scudi trecento 28 a paoli X per scudo nel consenso di Messer Aldo mio cognato e Messer Horatio Fosco esecutore testamentario di mio suocero, e per supplimento alli 100 di robe e ne feci quietanza del tutto, come appare sotto rogito di Messer Tideo Marchi notaio in Roma 5 giugno 1574.

Relativa a Domenico Basa tengo nelle Miscellanee manoscritte 2226 la seguente ducale membranacea autentica, tutta scritta e